



portfolio
Rossella Maida



Rossella Maida

Data di nascita 28/02/1992

Cittadinanza Italiana

Residenza Viale Martiri della Libertà 88,
Borgaro Torinese, Torino - 10071
(Italia)

Cellulare 3387724212 -
3342256155

E-mail rossella_maida@hotmail.it

Sito Web <https://it.linkedin.com/in/rossella-maida-056946130>

Formazione

25/09/2014 -
28/09/2016
Laurea Magistrale in
**Architettura per il Restauro e
Valorizzazione del Patrimonio**
Politecnico di Torino - Italia
104/110

25/09/2014 -
28/09/2016
Attestato di frequenza ManPower
Group Solution s.r.l.
Competenze per **lavoro da Steward**

24/09/2011 -
22/09/2014
Laurea Triennale in
Architettura
Politecnico di Torino - Italia
93/110

10/2009 -
05/2010
Attestato **ECDL**
Liceo Scientifico Carlo Cattaneo
Via Sostegno 41/10 - Torino

09/2006 -
07/2011
Maturità scientifica
Liceo Scientifico Carlo Cattaneo
Via Sostegno 41/10 - Torino
93/110

Esperienza Lavorativa

11/2016 - Collaborazione
 Sede [ED ENGINEERING](#)
 Via Livorno 60, Torino - Italia
 Attività

12/2015 - Tirocinio
 02/2016
 Sede [REINERIO ARCHITETTI](#)
 Via Baretto 46, Torino - Italia
 Attività Progettazione:
 Redazione elaborati del progetto di rigenerazione urbana per l'area di Corso Casale. Computo metrico estimativo del progetto di restauro dell'ex Manifattura Pozzo Gros Monti in via Cernaia a Moncalieri.

03/2014 - Tirocinio
 05/2014
 Sede [ED ENGINEERING](#)
 Via Livorno 60, Torino - Italia

Attività Impiantistica, progettazione architettonica, certificazioni energetiche e acustiche mediante l'utilizzo del software EC700 e SONIDO

25/08/2013 - Steward
 Sede [JUVENTUS STADIUM](#)
 Strada Comunale di Altessano 131, Torino - Italia
[STADIO OLIMPICO](#)
 Via Filadelfia 96/b, Torino - Italia

03/2012 - Presentatrice prodotti cosmetici
 03/2013
 Sede [AVON COSMETICI s.r.l.](#)
 Via XXV Aprile 15, Olgiate Comasco, Como - Italia

Lingue

Madrelingua Italiano

Lingue straniere Inglese

12/07/2014 Conseguimento Certificato IELTS

Comprensione		Parlato		Scritto	
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione		
B1 autonomo	B1 autonomo	B1 autonomo	B1 autonomo	B1 autonomo	B1 autonomo

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Conoscenze Informatiche

Sistemi operativi	Windows	
Elaborazione Testi	Pacchetto Office	●●●●●●
	OpenOffice	●●●●●●
Fogli di Calcolo	Pacchetto Office	●●●●●●
	OpenOffice	●●●●●●
Grafica	Adobe InDesign	●●●●●●
	Adobe Illustrator	●●●●●●
	Adobe Photoshop	●●●●●●
	Sketchup	●●●●●●
	Rhinoceros	●●●●●●
Basi di dati	Access	●●●●●●
CAD	AutoCAD	●●●●●●
Programmi/ applicazioni	Sonido	●●●●●●
	EC 700	●●●●●●
	PriMus - DCF	●●●●●●
	Dialux	●●●●●●

Capacità e Interessi

Patente	B
Capacità sociali	Buona capacità di lavoro di gruppo, acquisita durante il corso di studi. Senso di responsabilità, acquisito durante l'esperienza lavorativa e il tirocinio. Predisposizione al perseguimento degli obiettivi stabiliti. Capacità a lavorare sotto stress.
Interessi	Architettura Arte Viaggi Fotografia Interior design Restauro Grafica Sport



1.

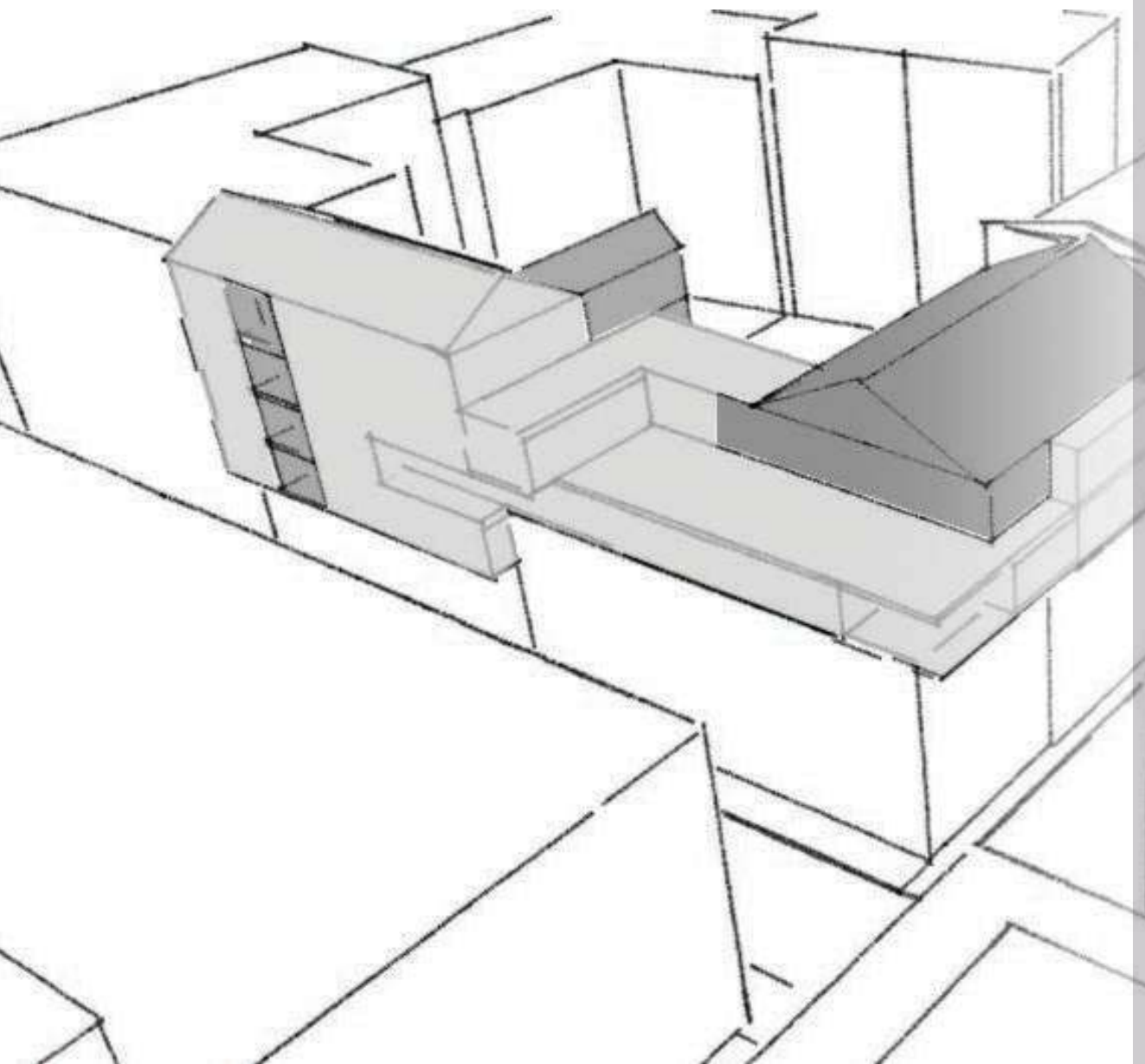
Abitare sopra le case

Anno 2012/2013, Corso di Laurea Triennale in Architettura

Via Principe Tommaso / Via Baretti, Torino, Piemonte, Italia



Concept



Il Borgo San Salvario è stato pianificato tra il 1846 e il 1854. L'edificio oggetto di studio venne costruito nel **1840** circa e ampliato una ventina di anni dopo, nel 1860 circa, e aveva una **connotazione di residenza studentesca**, ciò probabilmente anche dovuto alla vicinanza alle diverse sedi dell'Università e al Politecnico di Torino. Il quartiere presenta diverse sopraelevazioni, anche nelle dirette vicinanze dell'edificio preso in considerazione e, proprio per questo, dopo aver analizzato lo stato di fatto si è deciso di progettare una sopraelevazione anche per questo edificio, seguendo i diversi criteri:

- mantenere lo **sfalsamento delle altezze** tra i tre blocchi che compongono l'area di intervento;
- portare lo **sfalsamento** degli alzati **anche in profondità**;
- conferire al tutto un **aspetto più dinamico**.

Progetto

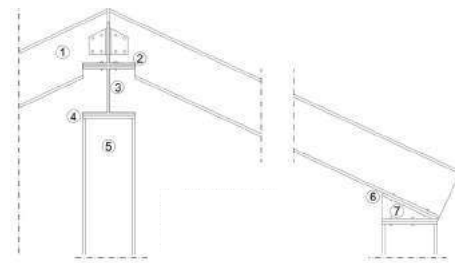
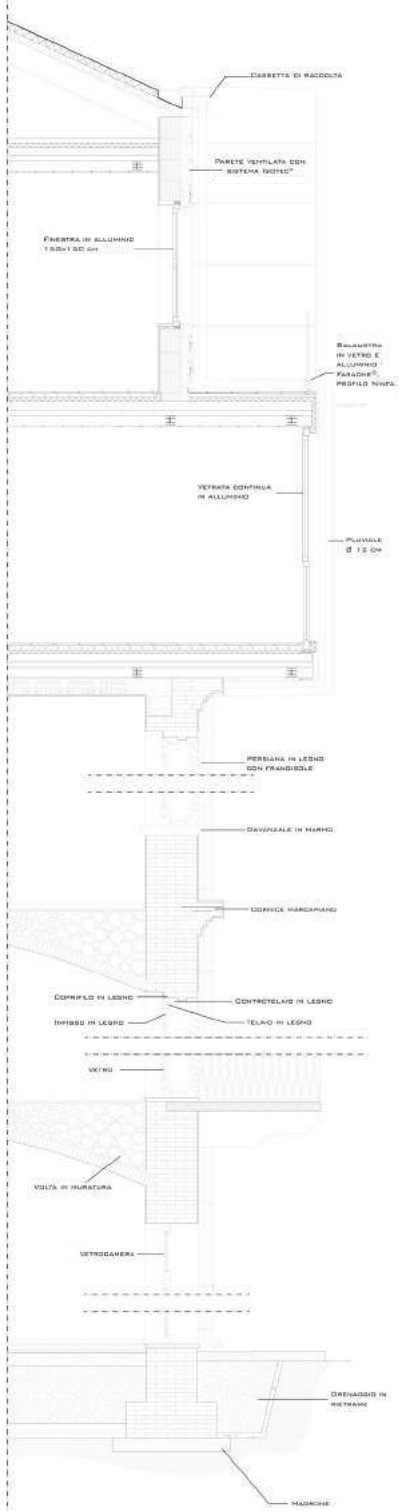
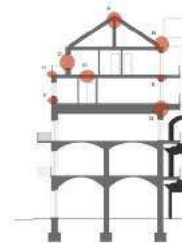


Prospetto su Via Principe Tommaso

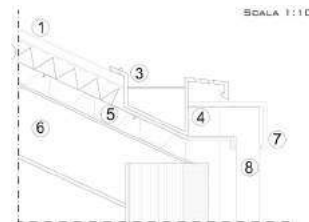


Prospetto su Via Baretto

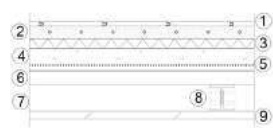
Tecnologia



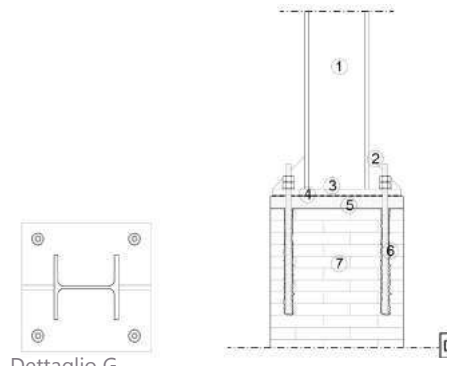
Dettaglio A



Dettaglio B



Dettaglio D



Dettaglio G

1. Puntone (HEA 300)
2. Trave a "T"
3. Trave di colmo (HEB 300)
4. Piastra metallica di ancoraggio tra pilastro e trave
5. Pilastro (HEB 300)

1. Lamiera di copertura
2. Isolante termo-acustico
3. Canale di gronda con griglia protettiva
4. Guaina impermeabilizzante
5. Lamiera grecata
6. Puntone (HEA 200)
7. Cassetta di raccolta
8. Pluviale (d 12 cm)
9. Fazzoletto bullonato al puntone e al pilastro

1. Pavimento (2 cm)
2. Pacchetto radiante con massetto alleggerito (6 cm)
3. Isolante termo-acustico (4,5 cm)
4. Massetto con impianti (10 cm)
5. Rete elettrosaldata
6. Lamiera grecata (6cm)
7. Trave principale (IPE 200)
8. Trave secondaria (HEB 100)
9. Controsoffitto in cartongesso (3 cm)

1. Pilastro in acciaio (HEB 300)
2. Piatto di irrigidimento (h 15 cm)
3. Piastra di base (600x600x30 mm)
4. Lastra di neoprene (5 mm)
5. Getto di CLS (6 cm)
6. Tirafondo/ barra filettata (d 27 mm)
7. Muratura piena esistente

La struttura è stata progettata in acciaio, in quanto un materiale leggero che permette di avere un buon grado di libertà compositiva e che permette di avere una luce tra i pilastri sufficientemente ampia per facilitare la distribuzione ambienti interni. E' stato ipotizzato di costruire l'edificio appoggiando i pilastri direttamente sui muri portanti. Per il rivestimento, sono stati ipotizzati pannelli sagomati su misura in alluminio. La meccanica del sistema consente, inoltre, la corretta dilatazione degli elementi e garantisce un'adeguata ventilazione all'interno del rivestimento.

Nell'ottica dei **tre corpi distinti e ben riconoscibili**, quello centrale ha ruolo di elemento di unione tra gli altri due, più simili per conformazione estetica. Il corpo ad angolo, infatti, è caratterizzato da vetrate continue, da tetto piano adibito a terrazzi privati e da un'altezza inferiore rispetto agli altri due, di uno o due piani più alti, con tetto a falde e serramenti quadrati distribuiti in modo regolare lungo tutta la facciata.

Render



Vista dall'alto



Vista dal basso

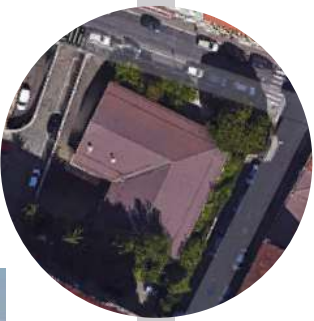
Render



Vista da Via Baretti



Vista su terrazzo



2.

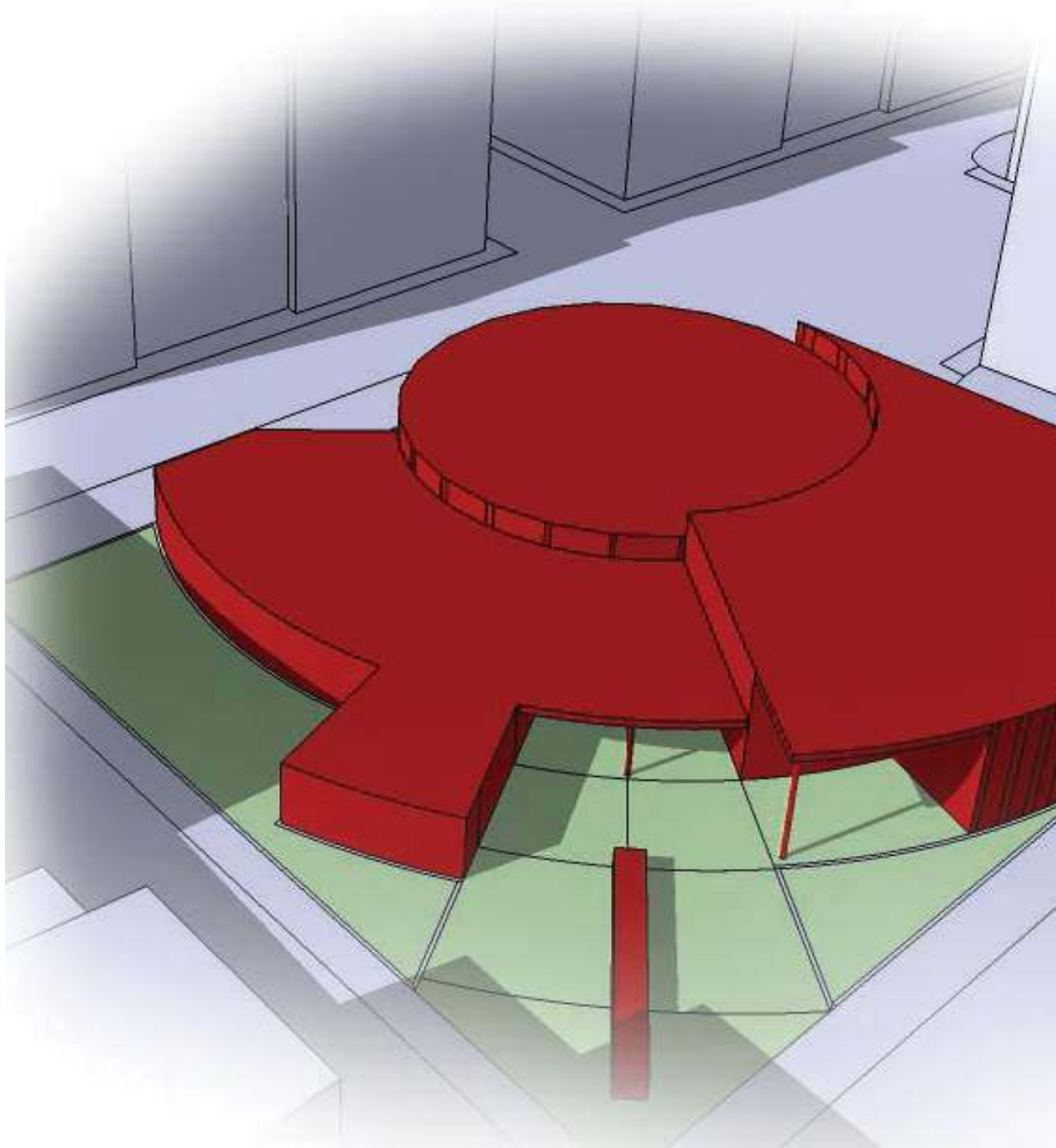
Biblioteca, Eco-Building

Anno 2013/2014, Corso di Laurea Triennale in Architettura

Via Pier Donigi Pinelli, Torino, Piemonte, Italia



Concept

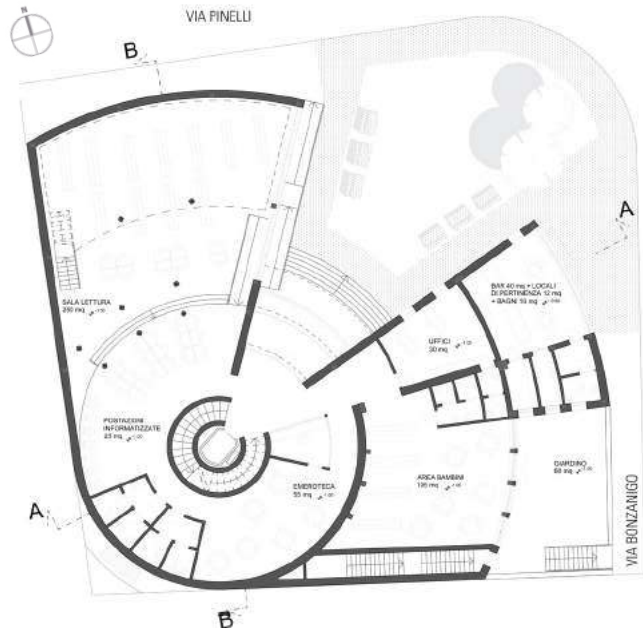


Il concetto di base del progetto è quello di un edificio aperto alla città, con la creazione di un'**area verde ad uso pubblico**.

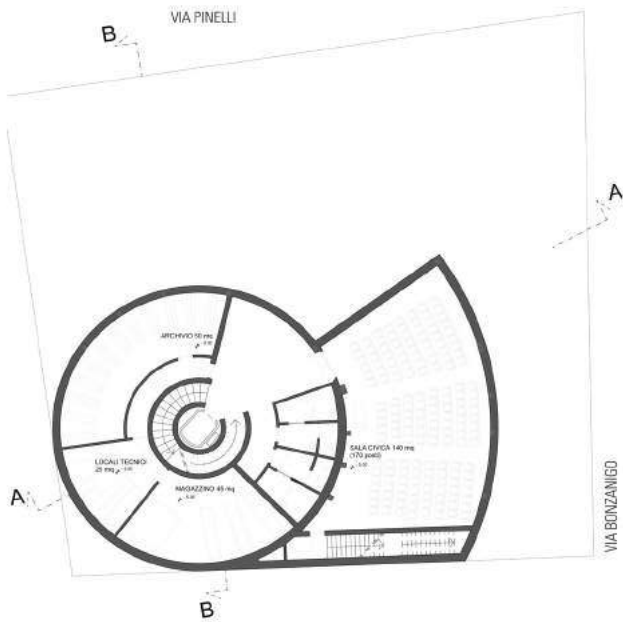
L'intera biblioteca si snoda in **circonferenze** (o parti di circonferenze) tutte riconducibili ad uno stesso centro, individuabile nel mezzo del vano scala. I **tramezzi**, subordinati a tale logica compositiva, altro non sono che i **raggi delle circonferenze**. La forma circolare ben risponde ad un'esigenza della disposizione dei locali, in modo tale che l'accesso ad ogni spazio sia indipendente e non necessiti il transito in un'altra area.

La denominazione "eco-building" gli deriva dall'attenzione all'orientamento delle aperture, concentrate ad est e, in percentuale inferiore al 10%, a nord. I lati sud e ovest (poiché in aderenza ai confini del lotto) sono ciechi.

Progetto



Piano terra



Piano interrato



Prospetto nord



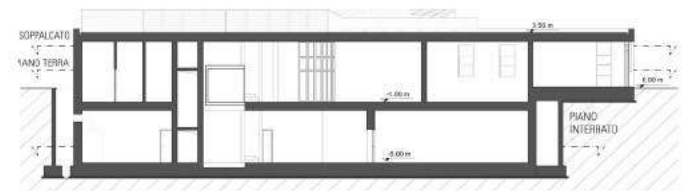
Prospetto sud



Prospetto ovest



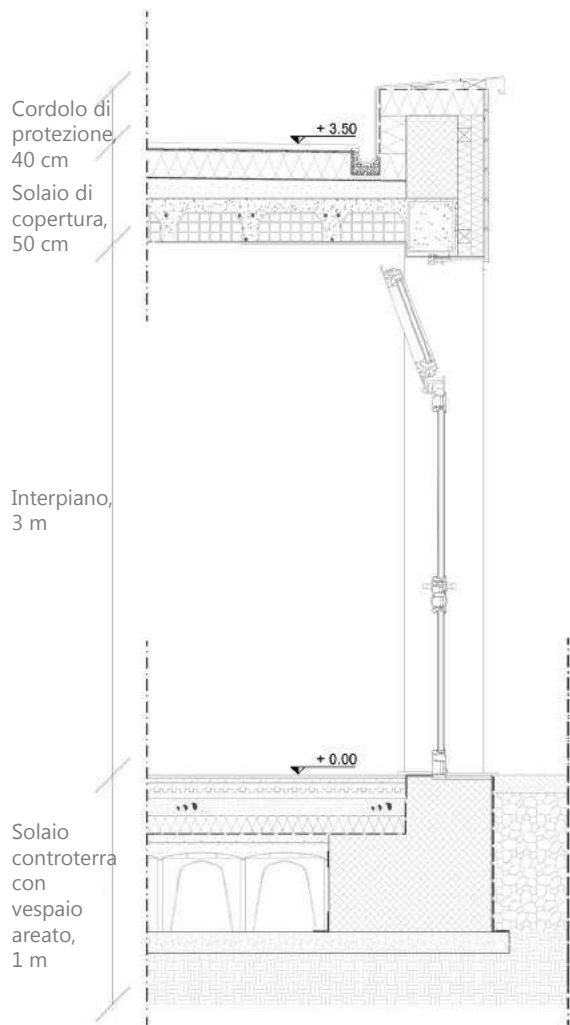
Prospetto est



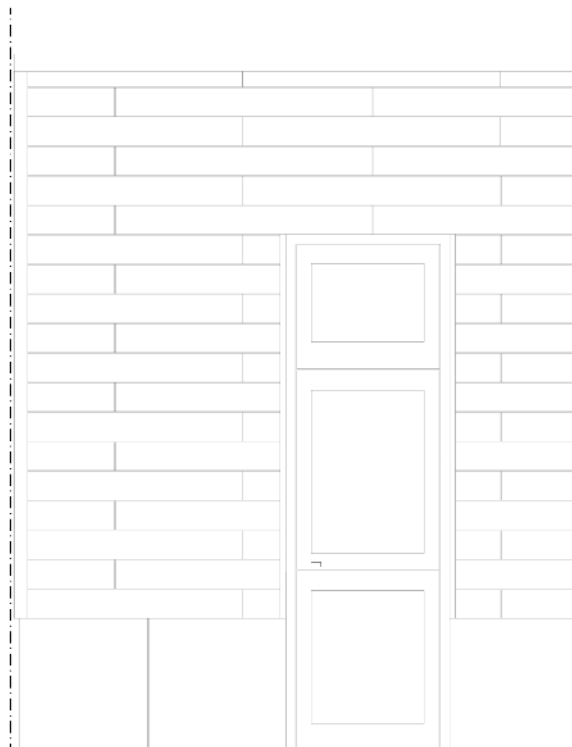
Sezione AA



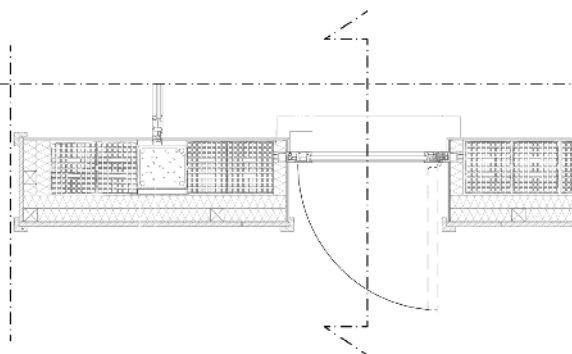
Sezione BB



Sezione



Prospetto



Pianta

Dal punto di vista tecnologico che l'edificio risulta ecosostenibile. La scelta dell'involucro è stata effettuata oculatamente in modo tale che le sue caratteristiche rispondano ampiamente ai valori di trasmittanza minimi indicati dalla normativa.

Le varie soluzioni sono state dettate sia da un fattore estetico-funzionale, sia da uno più propriamente legato alla sostenibilità.

l'attenzione alla percentuale di superficie vetrata in relazione all'esposizione, la compattezza (evidenziata da un basso rapporto superficie/volume), la scelta di soluzioni derivate da fonti di energia rinnovabile per il mantenimento del comfort termico dell'ambiente (impianto geotermico, pannelli fotovoltaici) e l'accurata selezione dei singoli strati che compongono l'involucro esterno.



3.

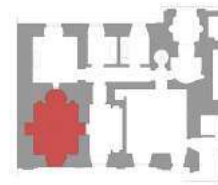
Bagni di Luce

Anno 2014/2015, Corso di Laurea Magistrale in
Architettura per il Restauro e
Valorizzazione del Patrimonio

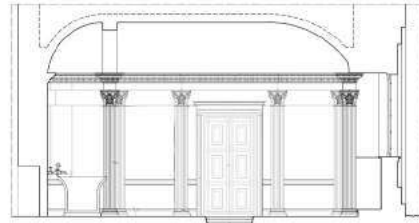
Castello di Racconigi, Cuneo, Piemonte, Italia



Conoscenza Del Manufatto

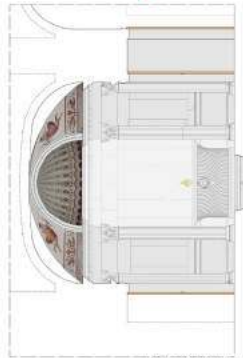


- MATERIALI**
- Affresco in colore spento
 - Marmo bianco di Carrara
 - Marmo grigio
 - Marmo grigio-verde
 - Marmo nero di Ormea
 - Vasca scolpita in un unico blocco di marmo bianco di Carrara
 - Pavimentazione esterna in ciottolato
 - Inferriata in ghisa
 - Rubinetteria e oggetti in lega di rame
 - Infisso in legno
 - Vetro singolo

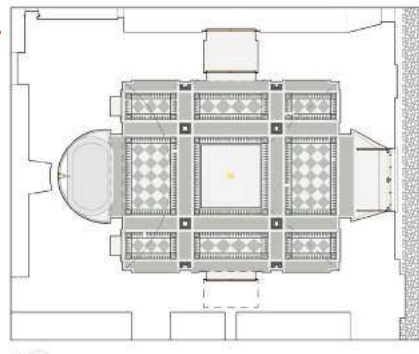


Sezione DD: STATO DI FATTO 1

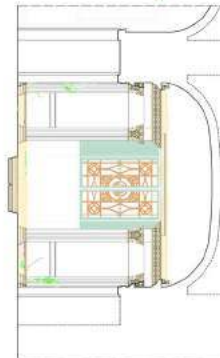
- INTERVENTI**
- U.P. 0: Pitture diffuse
 - U.P. 1: Ripristino lacune pavimento in marmo
 - U.P. 2: Trattamento porzioni di rivestimento marmoreo polverizzate
 - U.P. 3: Riverniciatura sensamenti in legno
 - U.P. 4: Rimozione efflorescenze da rivestimento marmoreo
 - U.P. 5: Trattamento fessurazioni su rivestimento in marmo
 - U.P. 6: Inserimento apparecchi luminosi
 - U.P. 7: Rimozione ruggine da inferriata in ghisa



Sezione AA: MATERIALI 2

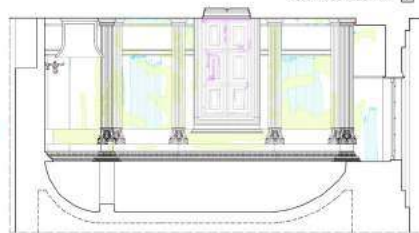


Sezione CC: DEGRADI 3



Sezione BB: INTERVENTI 6 6

- DEGRADI**
- Colatura
 - Degregazione
 - Distacco
 - Efflorescenza
 - Fessurazione
 - Lacune
 - Macchia di ruggine
 - Microfessurazione



PROCESSO PROGETTUALE:

- 1 Rilievo dello stato di fatto
- 2 Identificazione dei materiali
- 3 Esame visivo per distinguere i singoli degradi presenti sui diversi materiali
- 4 Indagine diagnostica per verificare la presenza di eventuali lesioni e per determinare la consistenza della volta
- 5 Interventi di consolidamento e restauro
- 6 Scelta e posizionamento degli apparecchi illuminotecnici

Il Castello di Racconigi, ereditato nel XVII secolo dai Savoia, ha subito diversi interventi, che ne hanno cambiato l'aspetto. Dopo aver analizzato le caratteristiche territoriali e le evoluzioni storiche, ci si è concentrati sui Bagni di Carlo Alberto, così chiamati dall'omonimo re, che ne ha ordinato la realizzazione nella prima metà dell'Ottocento. Si tratta di ambiente attualmente in disuso, abbandonati e esclusi dal percorso di visita.

Il complesso dei Bagni di Carlo Alberto è una successione di stanze che, in base alle dimensioni e agli ornamenti, si si pu; attribuire a differenti membri della famiglia.

Ci si è concentrati, in questo progetto nello studio approfondito del Bagno Aulico appartenente a Carlo Alberto.

Si è realizzato un rilievo dello stato di fatto aggiornato, focalizzandosi su alcuni dettagli decorativi e, successivamente si è realizzata l'analisi dei materiali e dei degradi, al fine di identificare gli interventi più opportuni.

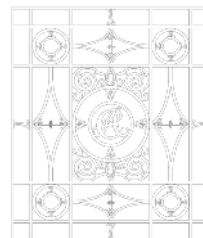
Dettagli Decorazione



Dettaglio leone, elemento decorativo in marmo della Vasca del Re



Dettaglio rubinetto a collo di cigno

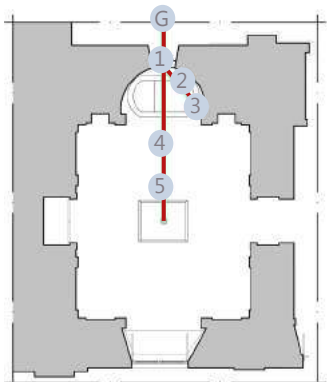


Dettaglio inferriata con il monogramma di Carlo Alberto, su disegno di Palagio Palagi



Dettaglio capitello, composto in marmo, adorno al centro di un mascherone

Diagnostica Non Distruttiva



- G Inserimento della sonda
- Percorso della sonda



Endoscopio con sonda a fibre ottiche



1 Presenza di due cunicoli per il passaggio differenziato delle tubazioni



2 Scarico della vasca che prosegue in profondità



3 Scarico della vasca prosegue in profondità per più di 3m



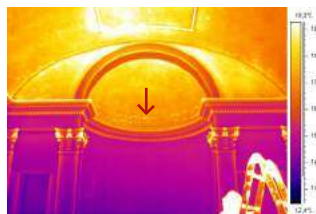
4 Tubazione che prosegue verso la vasca centrale



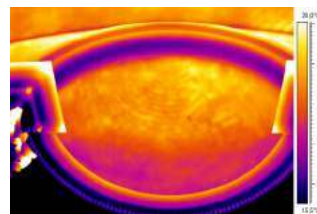
5 Tubazione che prosegue verso la vasca centrale



Rappresentazione del visibile



Ambiente riscaldato. Si identificano temperature diverse nell'affresco.



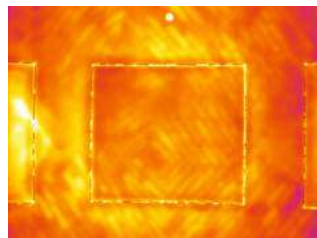
Ambiente ventilato. Si identifica tessitura muraria.



Rappresentazione del visibile



Ambiente riscaldato. Si identifica tessitura muraria e cornici dell'affresco e lesione.

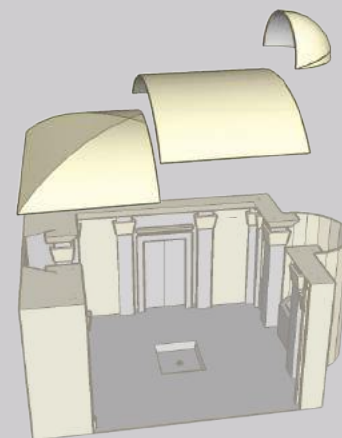


Ambiente post- riscaldamento e ventilato. Si identifica tessitura muraria in modo definito.

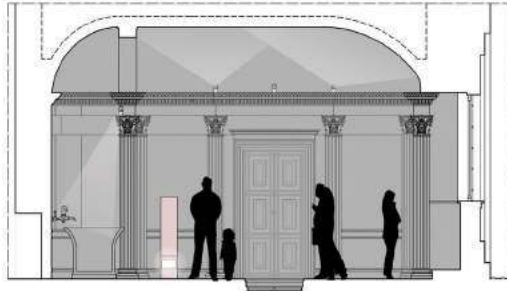
E' stato possibile analizzare il manufatto attraverso due tecniche di diagnostica non distruttiva: la termografia e l'endoscopia.

Mediante l'**endoscopia**, inserendo lo strumento all'interno dello scarico della Vasca del Re è stato possibile ricostruire, in parte, il percorso degli impianti storici e identificare la tecnica della costruzione del sotto-pavimento, realizzato con l'inserimento di tre mattoni, per creare i canali di passaggio degli impianti.

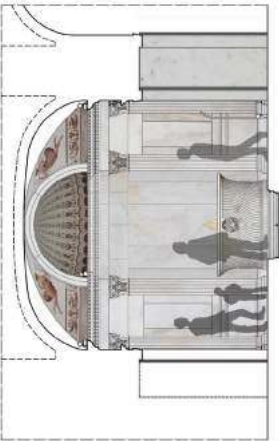
Mediante la **termografia** è stato possibile identificare una lesione sul lato ovest della volta e, inoltre, si è determinata la tessitura in muratura della volta, dalla qualche è stato possibile ricostruirne la composizione, consultando trattati storici.



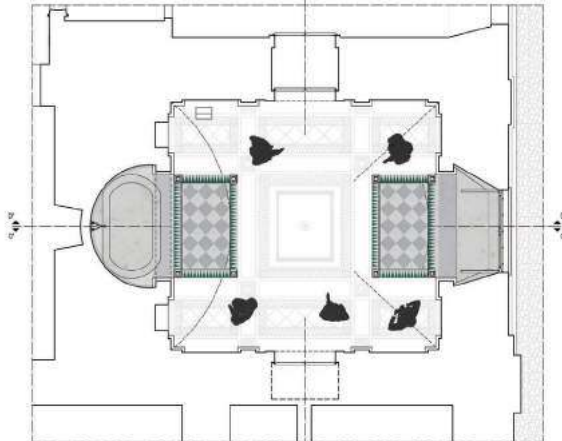
Progetto



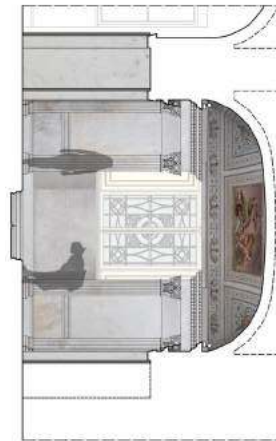
Sezione DD'



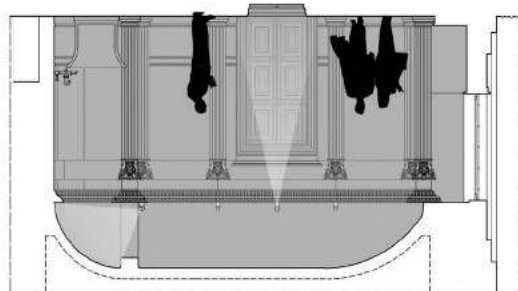
Sezione AA'



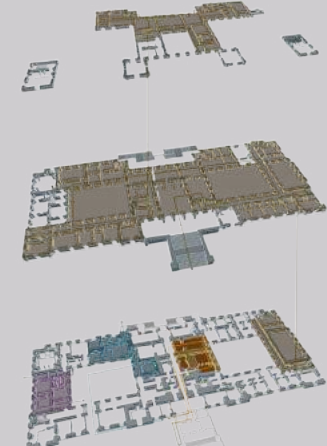
0 1 2 m



Sezione BB'



Sezione CC'



- Percorso di visita esistente
- Percorso *Bagni di Luce*
- Percorso Cucine del Settecento
- Percorso Sale Espositive

E' stato ripensato il percorso complessivo che comprende tutte le aree accessibili del castello, integrando il complesso dei Bagni di Carlo Alberto.



- Accessi
- Sala introduttiva ai *Bagni di Luce*
- Sala ricreativa e ingresso ai *Bagni di Luce*
- *Bagni di Luce*

Il progetto di restauro prevede la creazione di un percorso tematico, guidato da un'illuminazione dinamica per circa 10 persone.

Il visitatore sarà guidato da una voce guida emessa da un totem, studiato *ad hoc*, che garantirà inoltre l'illuminazione di base.



Progetto Illuminotecnico

La visita *Bagni di Luce* è stata pensata come percorso didascalico guidato da un'illuminazione dinamica che, a partire da un'illuminazione di base garantita dal totem, indirizza lo sguardo del visitatore, attraverso flussi luminosi d'accento, su particolari elementi di pregio delle stanze.

Al termine del percorso, i bagni sono interamente illuminati e accompagnano il visitatore a proseguire la visita al castello.

☞ Illuminazione di base per garantire il requisito minimo



☞ Illuminazione d'accento sulla fontana a pavimento



☞ Illuminazione d'accento sulla vasca del Re



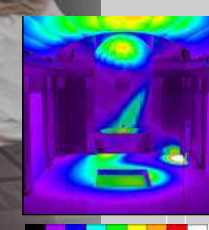
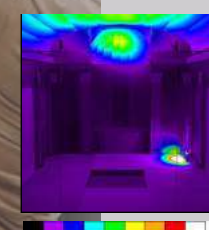
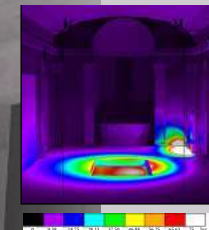
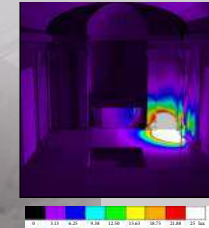
☞ Illuminazione d'accento sulla volta affrescata



☞ Illuminazione finale con l'accensione di tutti gli apparecchi contemporaneamente



Per identificare gli apparecchi più adatti ai requisiti di illuminazione richiesti, in relazione ai materiali che si sarebbero andati ad illuminare, si sono realizzate delle elaborazioni attraverso il software Dialux.





4.

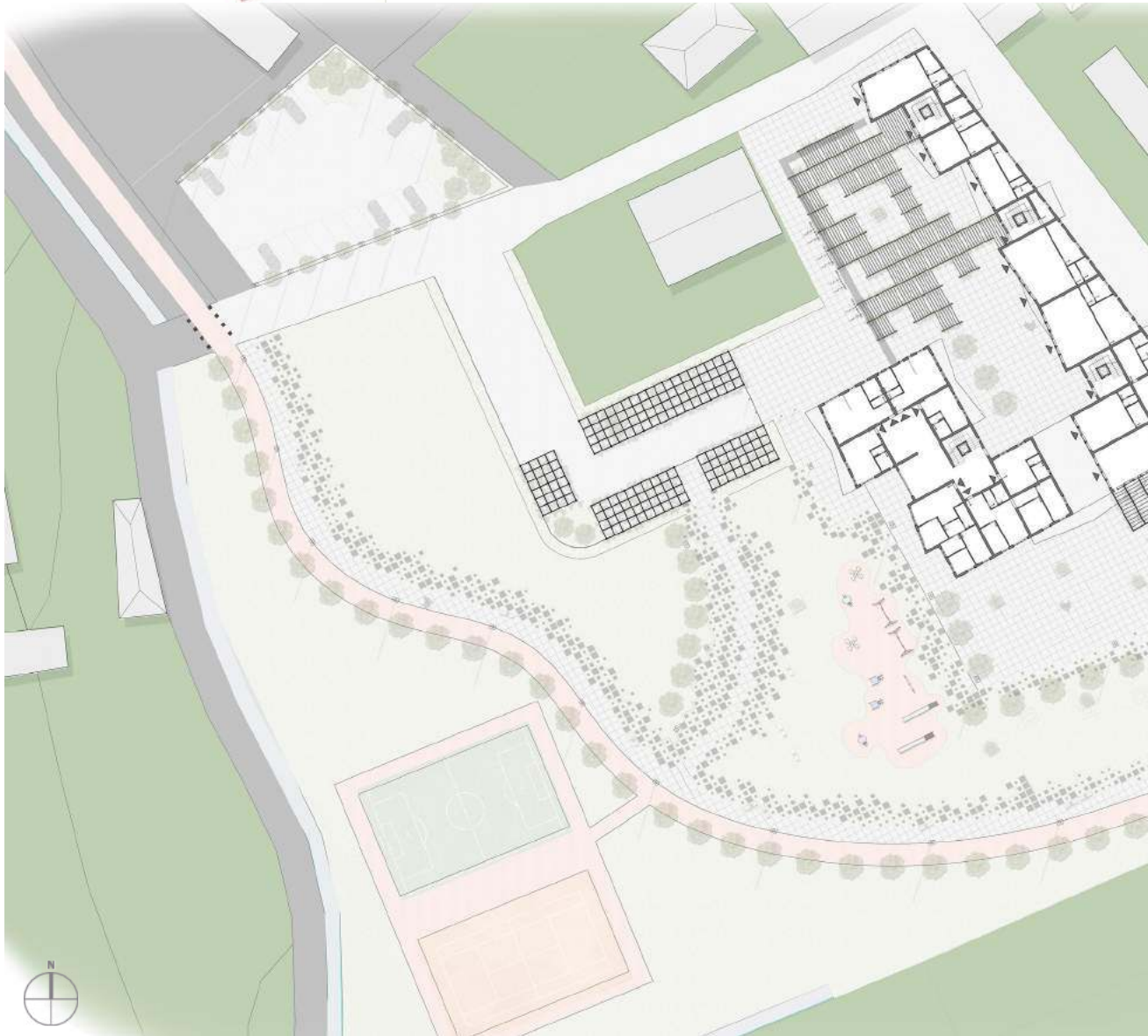
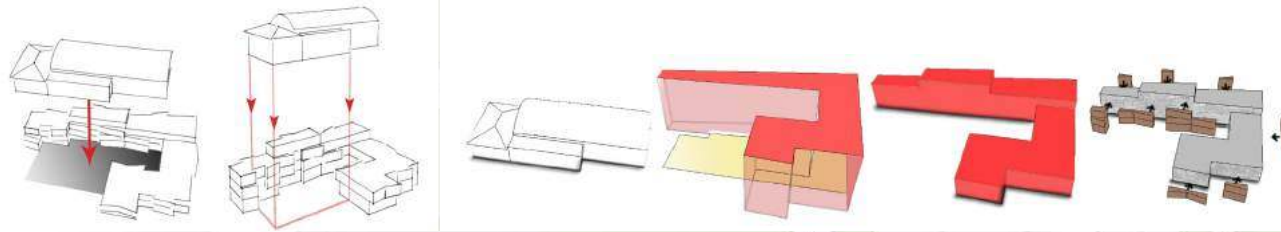
Ex-Cinema

Anno 2014/2015, Corso di Laurea Magistrale in
Architettura per il Restauro e
Valorizzazione del Patrimonio

San'Ambrogio di Torino , Torino, Piemonte, Italia



Progetto



Il progetto nell'area dell'ex-cinema può essere definito con la parola SORPRESA, non solo per il fatto che si distingue dal resto del contesto per materiali e forma, ma anche perché, giocando sui pieni e sui vuoti, l'edificio in progetto è posizionato, come pieno, sul contorno dell'edificio attualmente esistente e la piazza da noi progettata riprende la forma dell'ex cinema come vuoto. In questo modo è possibile mantenere la memoria dell'edificio, riqualificando l'area allo stesso tempo.

L'edificio in progetto, essendo stato pensato come un corpo con una piazza centrale, riprende il sistema delle corti, elemento caratteristico del Comune di Sant'Ambrogio. Dall'esterno non è percepibile la forma particolare dell'edificio, in quanto la facciata sulla via di passaggio è piana, al contrario di quelle che si affacciano sulla piazza, che sono composte da degli elementi sporgenti in legno che fungono da logge.



Render



Prospetto AA



Prospetto BB



Prospetto CC



Prospetto DD



Prospetto EE



Prospetto FF



Vista dell'area di progetto



Vista dell'edificio



Vista dell'edificio



Vista dell'ingresso alla piazza e particolare sporgenze

Progetto Urbanistico



Pianta piazza della Stazione



Pianta piazza della stazione



Vista stazione S. Ambrogio



Vista piazza della Stazione



Vista piazza della farmacia



Vista piazza della farmacia

Progetto Urbanistico



Vista aerea piazza del Comune



Vista piazza del Comune



Vista piazza del Comune

Pianta piazza del Comune



Sezione GG



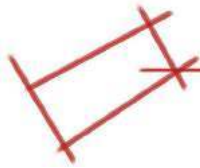
5.

Caserma La Marmorata

Anno 2014/2015, Corso di Laurea Magistrale in
Architettura per il Restauro e
Valorizzazione del Patrimonio

Via Asti 22, Torino, Piemonte, Italia





Luogo

valutazione strategica



presenze



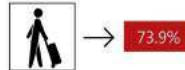
arrivi



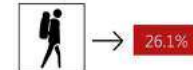
provenienza



turista



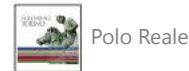
escursionista



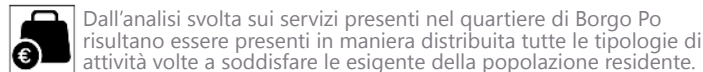
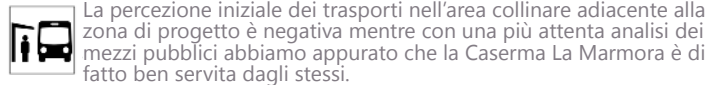
Fonte: Indagine Destinazione Torino (2009) realizzata da Sviluppo Piemonte e Osservatorio Culturale del Piemonte



visite sistema museale



servizi e trasporti



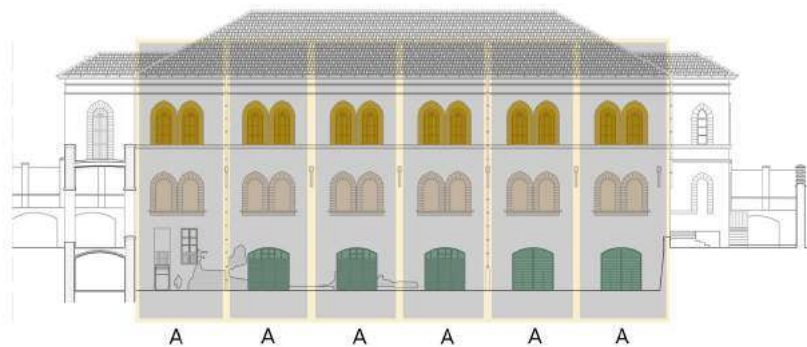
associazioni



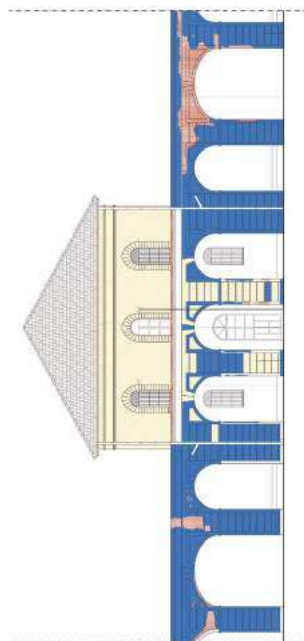
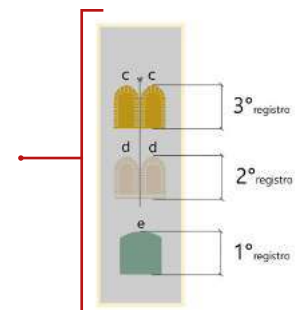
Caserma La Marmora si trova sulla collina torinese ed è un edificio abbandonato, che necessita di opere di restauro e un progetto di rifunzionalizzazione.

La valutazione strategica eseguita inizialmente è servita ad analizzare i flussi di visite, in particolare legati al sistema museale, partendo da un ambito territoriale più ampio, la città di Torino, fino a un'area circoscritta, intorno alla Caserma.

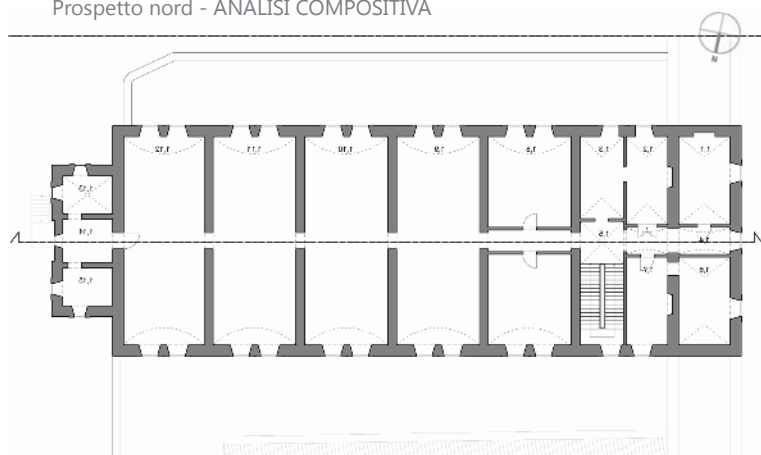
Identità analisi della fabbrica



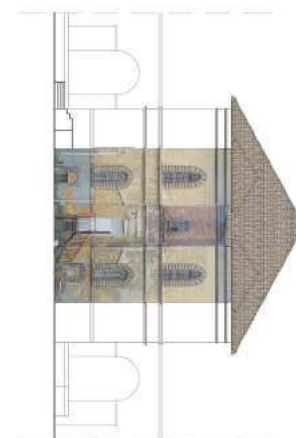
Prospetto nord - ANALISI COMPOSITIVA



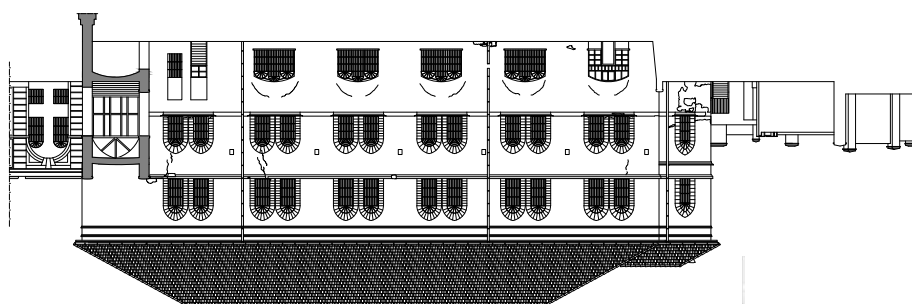
Prospetto est - MAPPATURA DEGRADI



Pianta livello 0



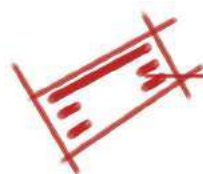
Prospetto ovest - MAPPATURA MATERIALI



Prospetto sud

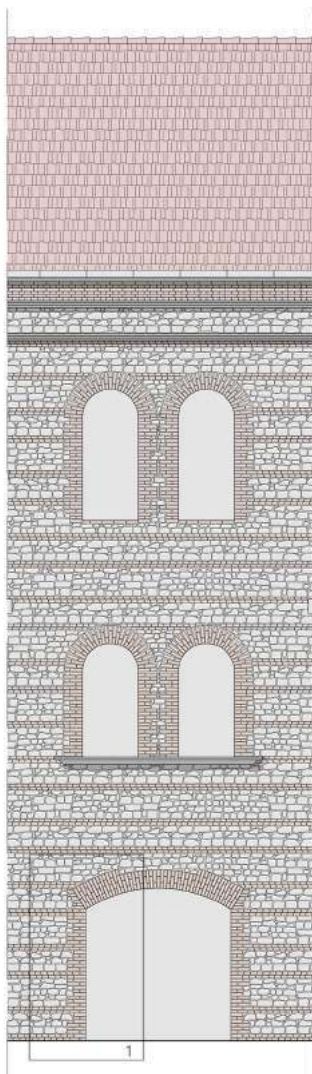
- Alterazione cromatica
- Disgregazione
- Distacco
- Fessura non passante
- Mancanza
- Risarcitura incompatibile
- Presenza di vegetazione

- Coppi
- Laterizi
- Intonaco
- Intonaco
- Metallo

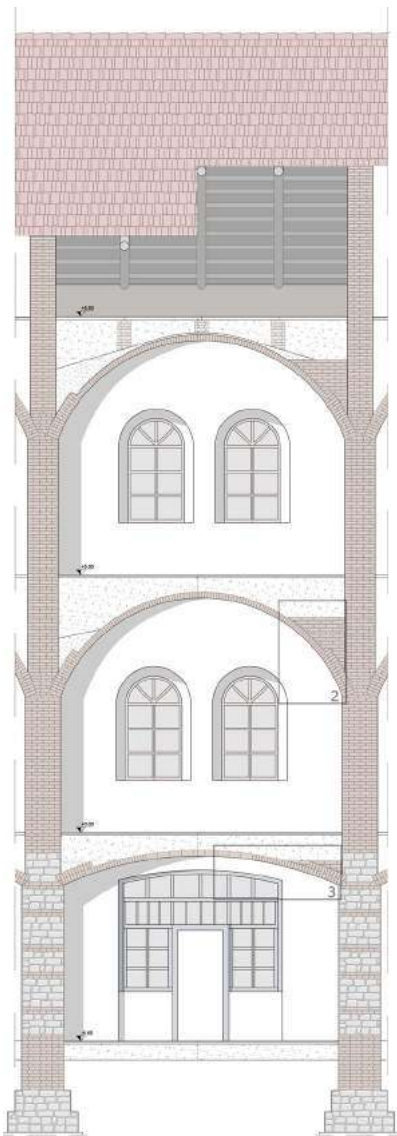


Identità

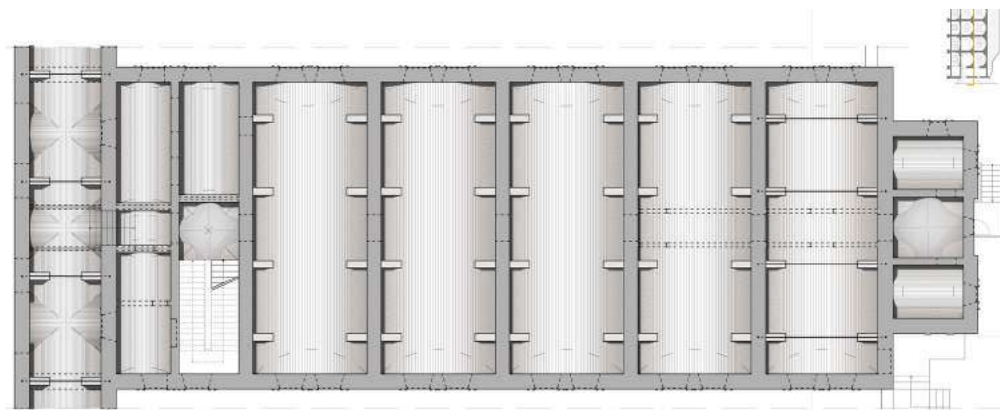
analisi della fabbrica



Tessitura muraria



Sezione costruttiva



Analisi delle volte



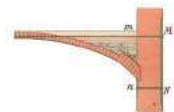
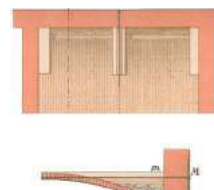
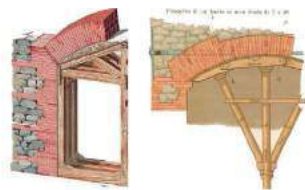
Rilievo fotografico di una porzione del prospetto nord, dove si comprende la tessitura muraria listata



Rilievo fotografico di una porzione di volta da dove è possibile dedurre la tessitura dei mattoni delle volte nel livello 0 e 1

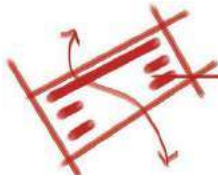


Rilievo fotografico di una porzione di volta del piano interrato (manica principale), da dove si deduce la tessitura dei mattoni delle volte del livello -1



Riferimenti costruttivi:

MUSSO Giuseppe, COPPERI Giuseppe, *L'Arte moderna del fabbricare*, Torino, Vallardi, 1912
 FORMENTI Carlo, *La pratica del fabbricare*, Milano, Hoepli, 1893-5

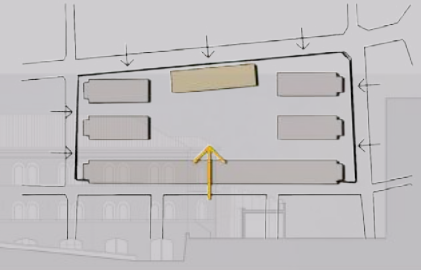


Memoria progetto di restauro

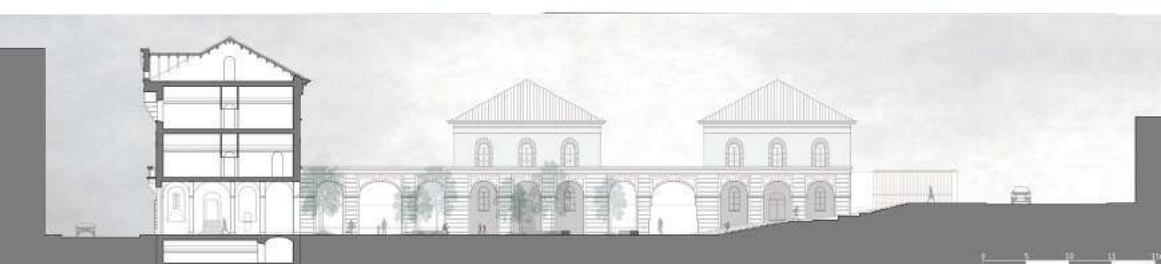
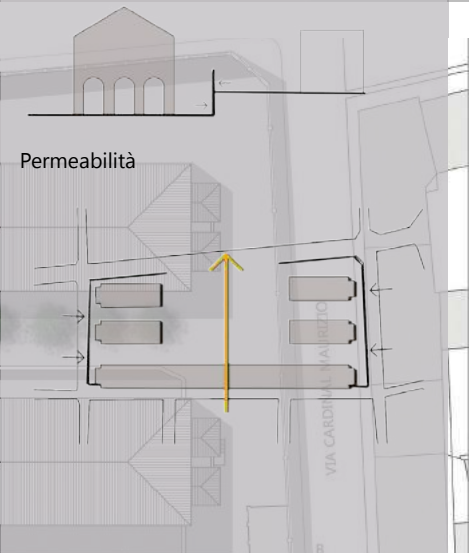
CONCEPT



Sezione BB



Pianta masterplan



Sezione AA





Memoria progetto di restauro



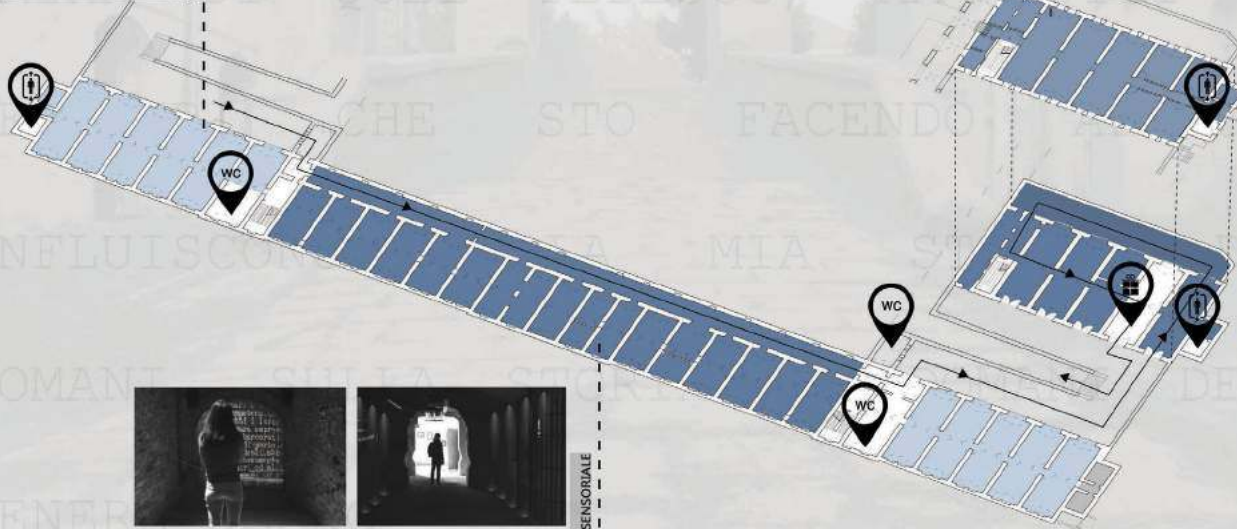
ESPOSIZIONI TEMPORANEE

Sono progettati come spazi dinamici ma soprattutto versatili, pensati per mostre temporanee ma anche per laboratori ex tempore, luoghi dove l'architettura ed arte si fondono.



LA RESISTENZA OGGI

Resistenza non è soltanto passato, è anche un concetto attuale. Quali sono allora le forme di resistenza nella società contemporanea? l'ultima sezione della mostra vuole essere uno spazio su cui riflettere.



PERCORSO MUSEALE SENSORIALE

Si come stupire. Sorprendere l'utente provocandogli emozioni contrastanti ha l'aria di folclore di un percorso sensoriale come quella proposta. Divisa in due sezioni, la visita incomincia nelle vecchie carceri e termina nella casermetta adiacente, luogo di memoria che ancora conserva i segni delle fucilazioni inflitte ai partigiani detenuti.

Dopo aver analizzata la fabbrica e individuato i degradi che la interessano, è stato proposto un progetto che interessa la parte esterna della Caserma, creando una piazza fruibile dalla cittadinanza come punto di aggregazione, accessibile da una grossa gradinata.

All'interno delle singole casermette sono state inserite delle funzioni, come aule universitarie, residenze temporanee e sedi di associazioni, che sono risultate assenti nell'area circostante, nelle ricerche preliminari.

E' stato studiato nello specifico il percorso museale e sensoriale sulla Resistenza, che coinvolge tutto il piano interrato e termina nella casermetta, luogo di memoria che ancora conserva i segni delle fucilazioni inflitte ai partigiani detenuti.

Infine è stato studiato il quadro economico relativo agli interventi di restauro sulla Caserma, ipotizzando il cronoprogramma delle opere e i costi e ricavi di tali operazioni.



6.

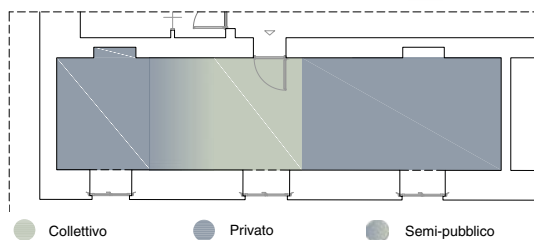
Progetto di Interni

Anno 2015/2016, Corso di Laurea Magistrale in
Architettura per il Restauro e
Valorizzazione del Patrimonio

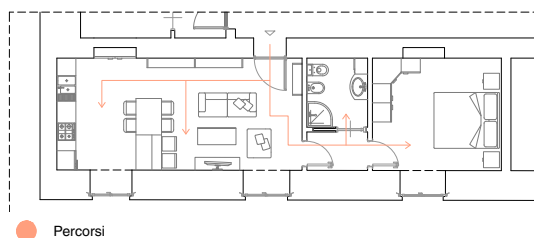
Via delle Orfane 20, Torino, Piemonte, Italia



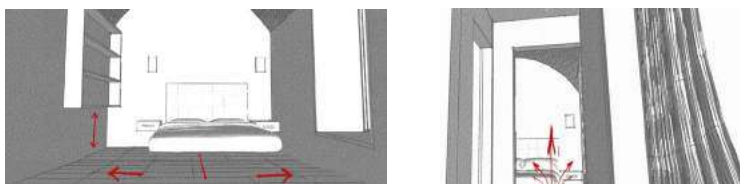
Concept



Organizzazione dei livelli di privacy



Studio dei percorsi



Impostazione del progetto di arredo



Studio del colore

Il rapporto tra spazi collettivi e spazi privati si realizza attraverso la divisione della zona notte dalla zona giorno. Inoltre viene a crearsi all'interno di quest'ultima un'ulteriore suddivisione tra lo spazio più privato della cucina e quello collettivo del soggiorno, dedicato al ricevimento degli ospiti, dando luogo a una zona "di transito" semipubblica.

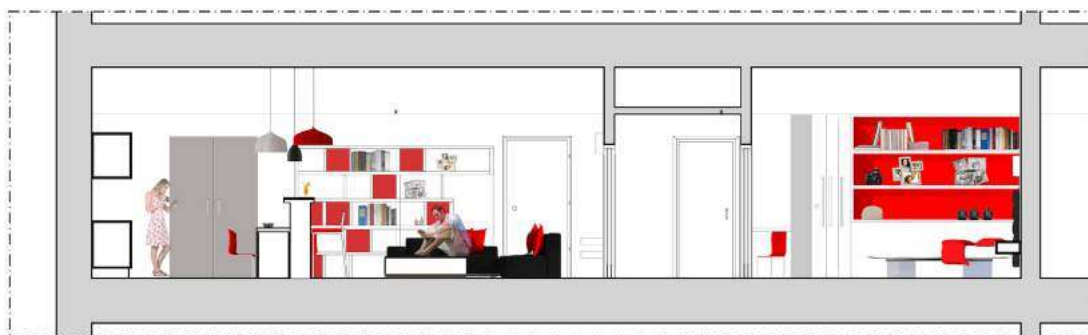
Gli ambienti sono comunicanti tra loro ma i percorsi non risultano caotici poiché essi non si sovrappongono gli uni agli altri nel passaggio da un ambiente a quello adiacente.

Il pavimento prevede lastre di dimensione 60x30 cm, disposte in orizzontale al fine di dilatare prospetticamente lo spazio. La stessa tipologia di pavimentazione è mantenuta in tutto l'appartamento e, insieme alla scelta di mobili sospesi garantisce un effetto di continuità.

E' stata ribassata l'altezza del disimpegno, ricavando un ripostiglio, tra zona giorno e zona notte in modo che, per contrasto, gli altri ambienti risultino più ampi.

Sono previste pareti bianche, in modo da dilatare lo spazio. Si è deciso di contrastare la prevalenza del bianco con il nero e, per spezzare la rigida bicromia.

Progetto



Sezione AA



Pianta



Sezione BB



Sezione CC



Schema 1 - L'ambiente soddisfa i requisiti per ospitare una coppia di giovani, essendo dotato di una zona cucina e una zona soggiorno, tra loro comunicanti.



Schema 2 - Cambiando la disposizione del soggiorno si possono sfruttare le potenzialità del tavolino, il quale può essere rialzato e, se affiancato al tavolo della cucina, può ospitare fino a 9 persone.



Schema 3 - Il tavolino può essere ulteriormente allungato per poter ospitare fino a 12 persone. Questa soluzione permette di sfruttare al massimo le caratteristiche del tavolino, tuttavia è una soluzione temporanea, in quanto limita lo spazio disponibile per il movimento.

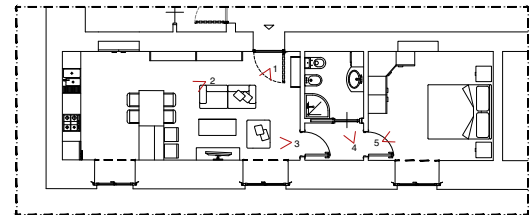
Render



Vista 1



Tavolino da salotto con dimensioni standard.



Vista 2



Tavolino rialzato, 9 posti.



Vista 4



Vista 3



Tavolino rialzato e allungato, 12 posti.



Vista 5



7.

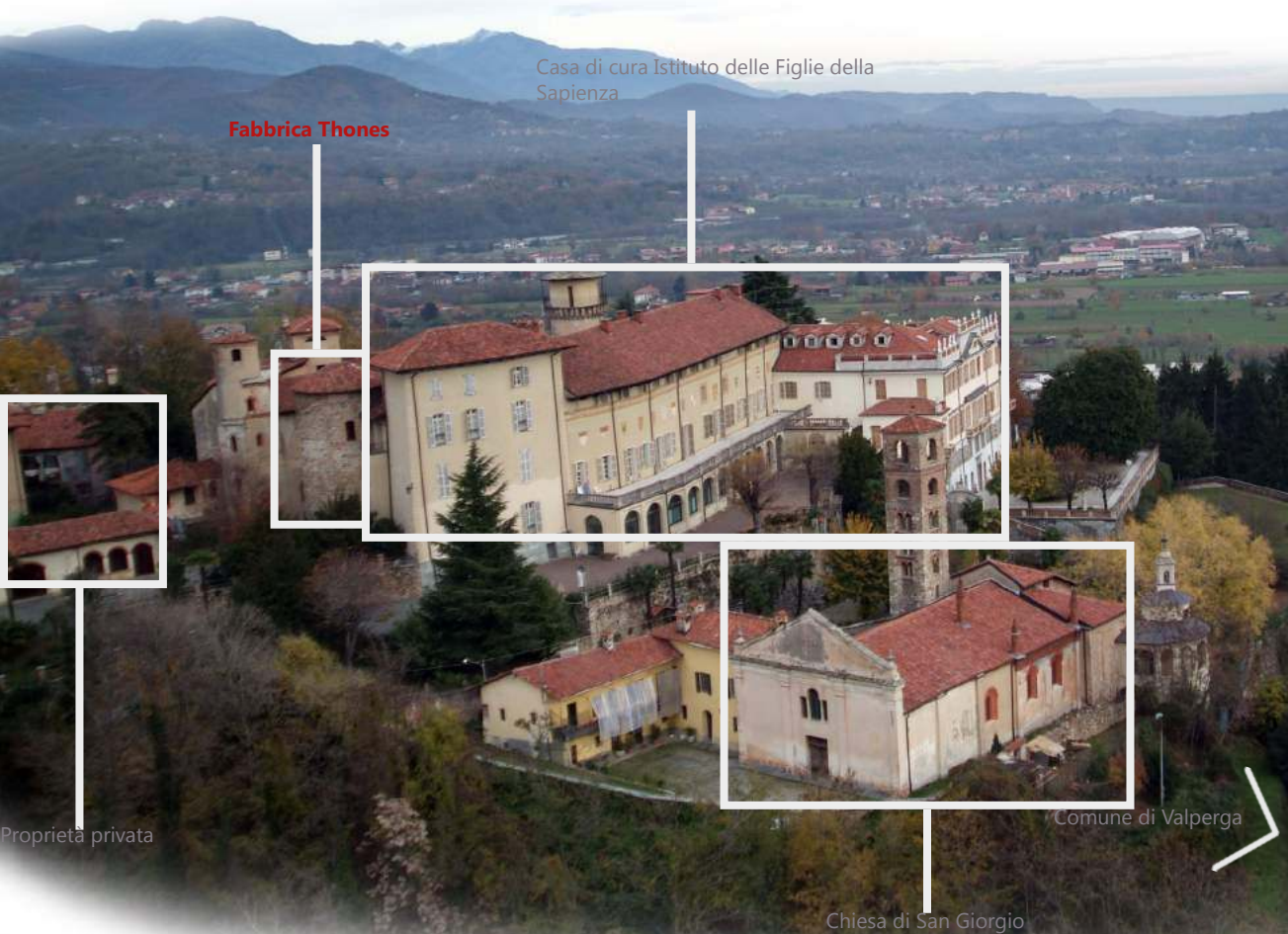
Nuove acquisizioni per la conoscenza del
Castello di Valperga: lettura della materialità
e delle stratificazioni della Fabbrica Thones

Anno 2015/2016, Tesi finale del Corso di Laurea
Magistrale in Architettura per il
Restauro e Valorizzazione del Patrimonio

Castello di Valperga Canavese, Torino, Piemonte, Italia



Castello di Valperga

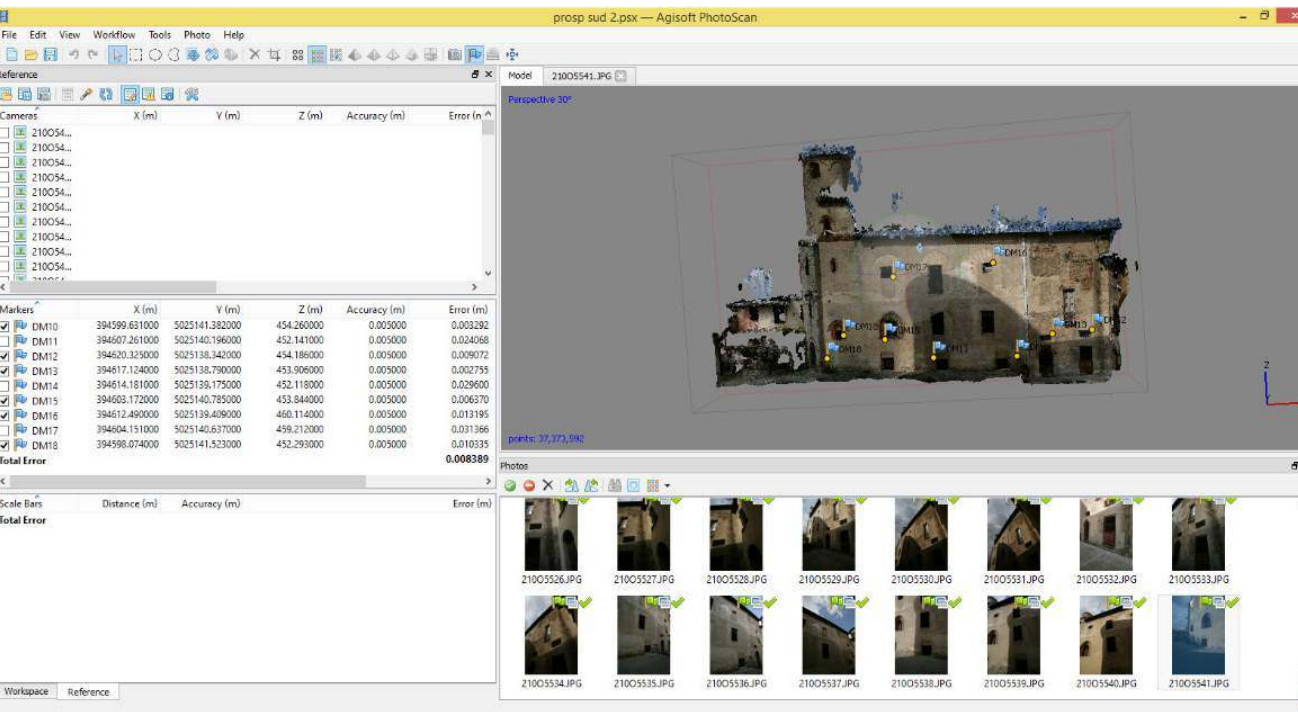


L'obiettivo di questo lavoro è quello di fornire un contributo alla documentazione di un bene di interesse storico-architettonico poco o per nulla indagato, utilizzando tecnologie di nuova generazione, in particolare la fotogrammetria terrestre close-range e la termografia all'infrarosso.

Il bene preso in considerazione è il Castello di Valperga, situato nel piccolo comune omonimo del Canavesano, in provincia di Torino, e, più precisamente, ci si è focalizzati sullo studio di una delle porzioni più antiche del castello, con tutta probabilità risalente al Tardo Medioevo (sebbene non vi siano fonti documentarie che ne attestino la precisa data di fondazione), denominata "Fabbrica Thones".

Il punto di inizio è stata, dunque, la ricerca storica dei documenti d'archivio e bibliografici, finalizzata al reperimento di tutte le informazioni possibili riguardanti l'edificio in questione, con la successiva schedatura di tutte le fonti archivistiche ritrovate. Questo lavoro è stato volto a sistematizzare gli scarsi dati disponibili, ottenuti attraverso le ricerche sulle fonti documentarie, e ad aggiungere a queste delle ulteriori conoscenze scaturite dall'indagine diretta del manufatto.

Rilievo Fotogrammetrico



Schermata del software Agisoft Photoscan

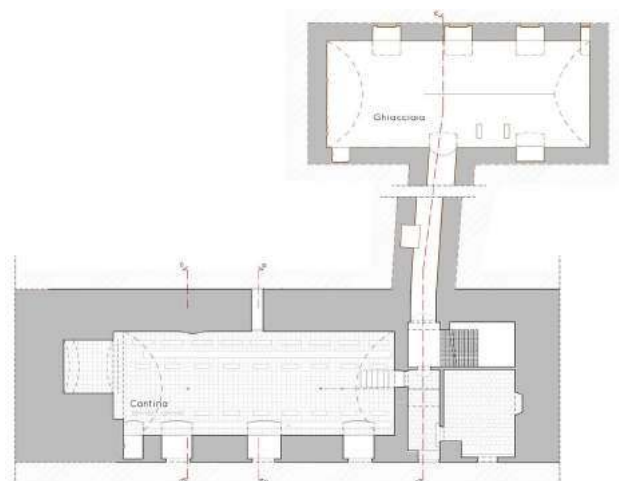


Immagine complessiva con criticità su cui si è realizzato il disegno vettoriale

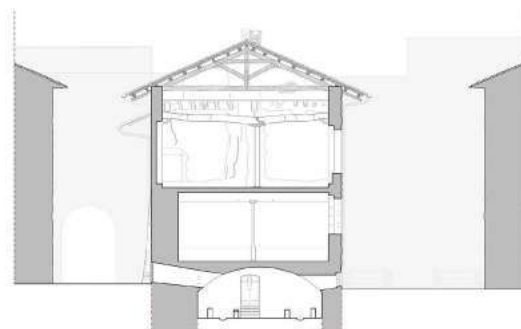
A causa della mancanza di documenti relativi al bene, è stato necessario procedere a un rilievo integrato, in un primo momento con metodi tradizionali e poi fotogrammetrico. Quest'ultimo è stato realizzato sul fronte sud, maggiormente accessibile, attraverso punti di controllo e acquisizioni dei fotogrammi con almeno l'80% di sovrapposizione delle immagini.

I dati acquisiti sono stati poi elaborati fino ad ottenere una restituzione bidimensionale, metricamente corretta, all'interno del software di elaborazione Agisoft Photoscan, che riconosce automaticamente i punti omologhi nelle diverse immagini e, in questo modo, ricostruisce la geometria di presa dei fotogrammi. Così facendo si ottiene un database 3D, ovvero una nuvola di punti, da cui si estraggono immagini tradizionali che è possibile utilizzare come base per il disegno vettoriale del rilievo.

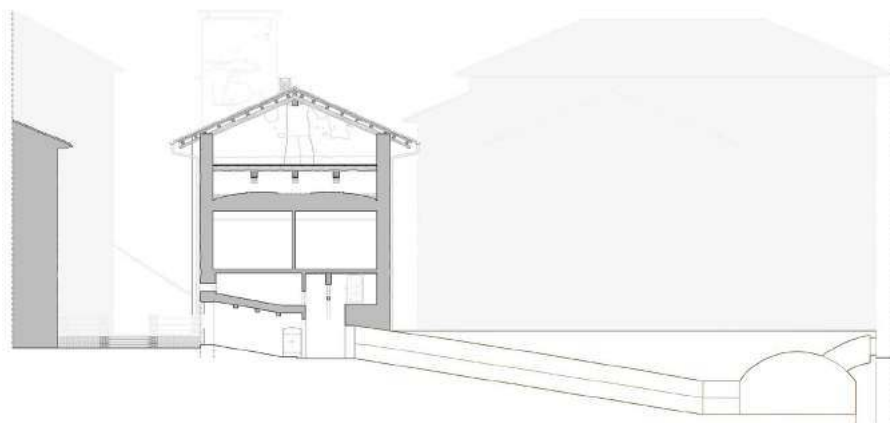
Analisi dello stato di fatto



Pianta seminterrato, livello -1



Sezione DD



Sezione EE



Cantina, vista verso ovest



Cantina, particolare dei sostegni per le botti di vino

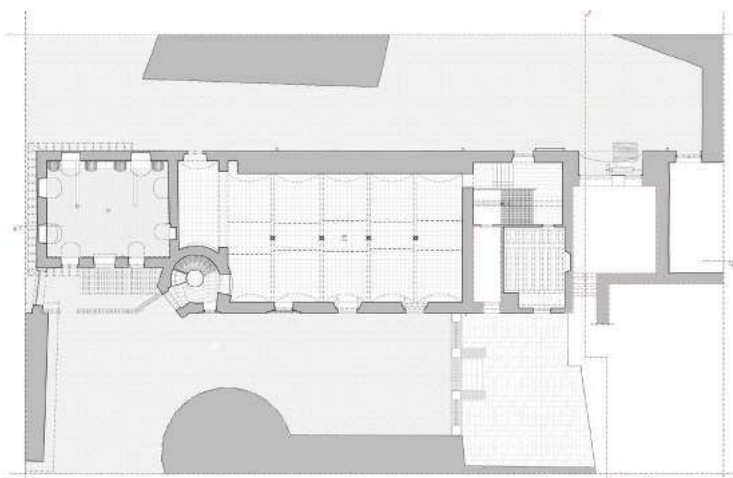


Ghiacciaia, vista verso est

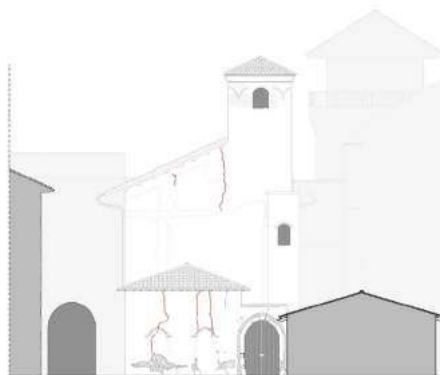


Ghiacciaia, vista verso ovest

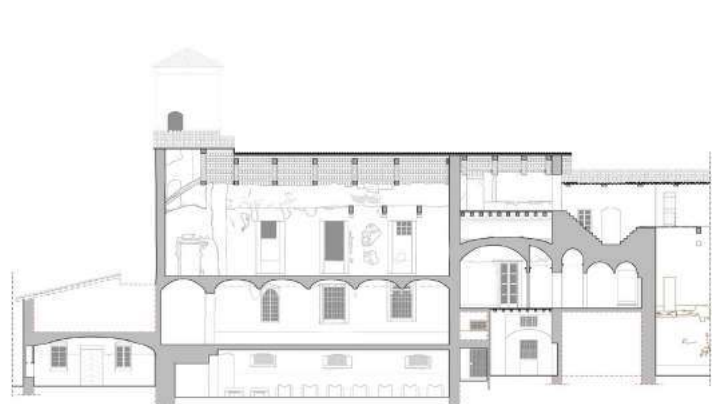
Analisi dello stato di fatto



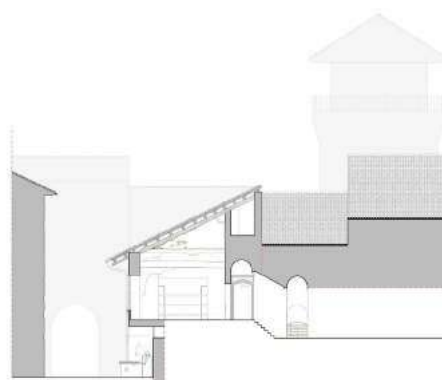
Pianta livello 1



Prospetto ovest



Sezione BB



Sezione FF



Ambiente del primo piano della Fabbrica Thones



Iniziali della famiglia proprietaria Scarampi di Villanova

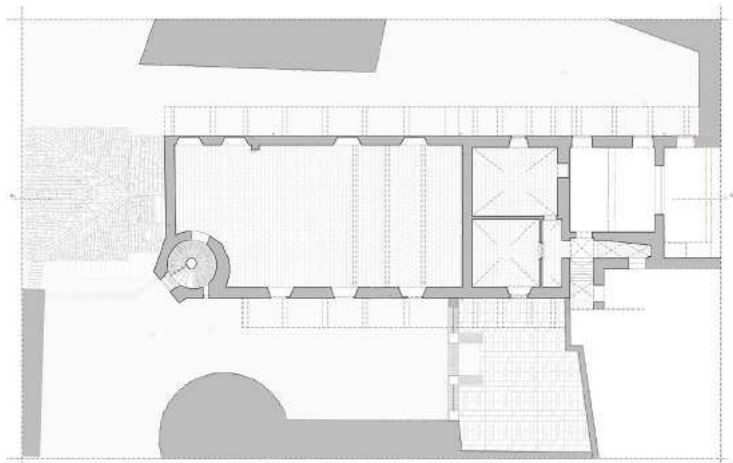


Interno scuderia

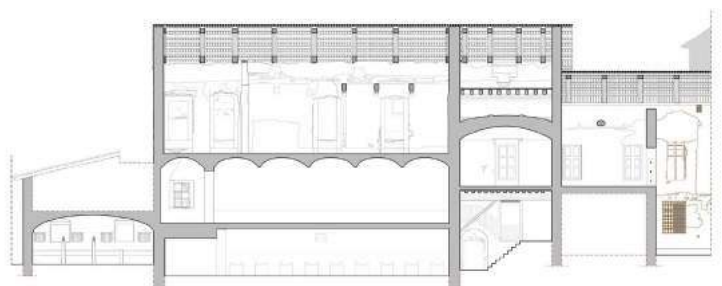


Prospetto ovest

Analisi dello stato di fatto



Pianta livello 2



Sezione BB



Ambiente del sottotetto con botola



Vista dell'estradosso della botola visibile dalla botola

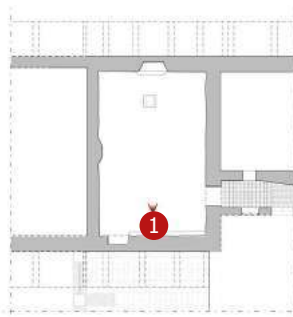


Dettaglio del solaio cassettonato

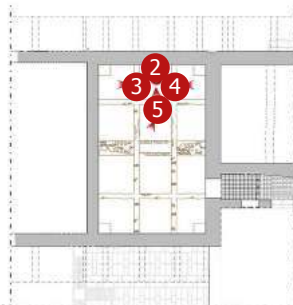


4 Dettaglio della decorazione a grottesche (a sinistra) con iscrizione (a destra)

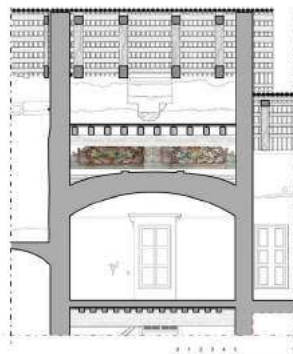
L'ambiente nascosto



Pianta livello 4



Pianta livello 3



Livello 2, Fabbrica Thones



Livello 2, torre sud-ovest

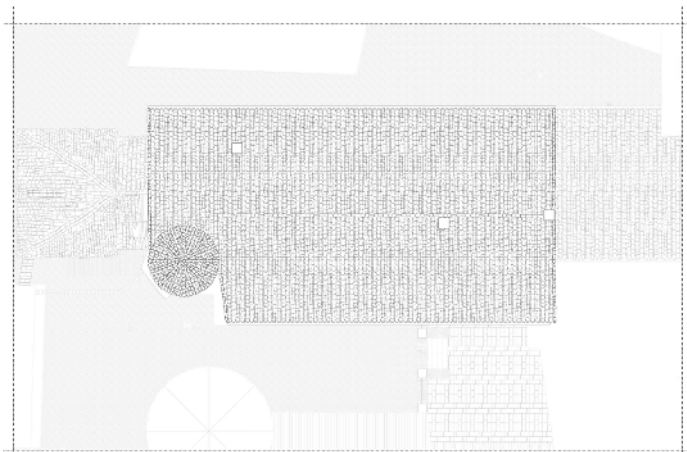


Mensola e intradosso decorati della trave in legno



Tre travi in legno decorate e lesioni su parete est

Analisi dello stato di fatto



Pianta coperture, livello 5



Prospetto nord



Prospetto sud



Prospetto sud



Prospetto nord



Coperture, vista dall'alto

Termografia all'infrarosso



Nel termogramma si distingue intera strisciata in mattoni

▼
Ipotesi di intervento postumo



Immagine del visibile



Rielaborazione termogramma in scala grey



Nel termogramma si distingue parte sommitale in mattoni da porzione sottostante in pietra

▼
Apertura o breccia tamponata



Immagine del visibile



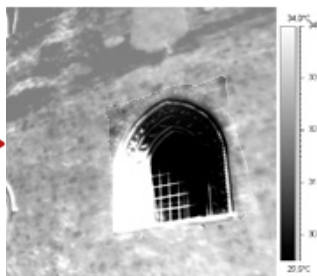
Rielaborazione termogramma in scala grey



Nel termogramma si evidenzia la ghiera esterna nei mattoni, già disegnata dal D'Andrade



Immagine del visibile



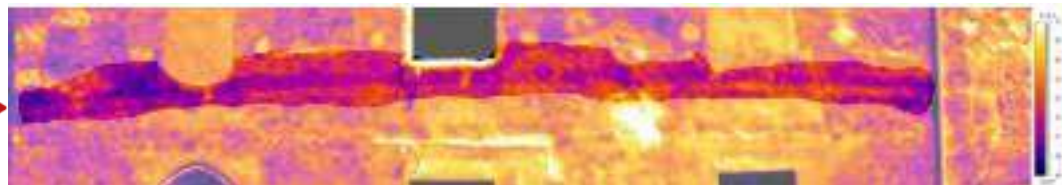
Rielaborazione termogramma in scala grey



Irregolarità nell'intonaco
▼
Eventuale presenza di fascia decorativa come in sommità



Immagine del visibile



Rielaborazione termogramma in scala iron